

Le imprese

Unindustria:
«Primi segnali
di ripartenza»

«Imprese del Reatino, si vedono i primi segnali di ripartenza»

► Cauto ottimismo dal presidente di **Unindustria** Rieti, Di Venanzio
«In alcuni comparti i fatturati e gli ordinativi risultano in crescita»

Imprese reatine penalizzate dalla pandemia ma il presidente di Unindustria Rieti, Di Venanzio, spiega che emergono i primi segnali di ripresa in alcuni settori.
Bianco a pag. 38

L'INTERVISTA

«Nonostante la crisi generalizzata, dovuta alla pandemia, per il Reatino si intravedono alcuni segnali di ripresa». Alessandro Di Venanzio (foto), presidente di **Unindustria** Rieti, analizza la situazione a poco più di un anno dall'inizio della pandemia. «È innegabile che alcuni settori siano profondamente colpiti (turismo, ristoranti, hotel). In altri, tuttavia, dai dati di fine 2020 e inizio 2021, si nota una crescita di ordinativi e fatturati, in particolare nella meccanica, nell'elettronica e nell'edilizia».

Come interpreta questi segnali?

«Nei primi due settori c'è ancora da capire se questa inversione di tendenza sia per fattori strutturali o per la volontà dei clienti di acquisire prodotti in vista di un possibile aumento delle materie prime. Per le costruzioni, già vediamo gli effetti degli incentivi fiscali messi in campo dal Governo».

Lei parla di cauto ottimismo, perché?

«Ovviamente, i segnali di ripresa riscontrati inducono a un cauto ottimismo, ma non devono farci dimenticare quelli che sono i problemi del territorio in termini di infrastrutture, una ricostruzione post sisma che, soprattutto per il privato, deve ancora entrare nel vivo. Non bisogna poi dimenticare il problema della disoccupazione giovanile».

Come possono gli industriali dare un contributo alla campagna di vaccinazione?

«Ci sono aziende di grande importanza come la stessa Phoenix, Lombardini, QS, Reset che hanno risposto alla call di Confindustria, candidandosi come hub vaccinali. Una volta che si avrà a disposizione la quantità necessaria di dosi, i posti per farli ce ne sono in quantità. Alla sede di **Unindustria** di Roma sono arrivate oltre trecento richieste di

aziende per poter immunizzare direttamente nelle proprie sedi dipendenti e familiari. Per tutte è un'occasione da cogliere per poter finalmente accelerare la campagna. Se aumenteranno le dosi, noi daremo il nostro contributo».

Che ne pensa del progetto della Ferrovia dei due mari?

«Le infrastrutture sono e restano una priorità per la ripresa e lo sviluppo dell'economia reatina. La priorità resta l'ammodernamento della Salaria, di cui abbiamo più volte sollecitato l'inserimento nei fondi del Pnrr (Recovery plan). Però penso anche all'importante rilancio del progetto della Ferrovia dei due mari, che in questi giorni abbiamo riportato al centro dell'attenzione insieme a Confindustria Centro Adriatico. Un'infrastruttura che può rinvigorire sviluppo e occupazione, venendo incontro a un territorio interno a forte rischio spopolamento e già duramente provato dal sisma del 2016. Non abbiamo mai abbandonato il progetto e continueremo a sostenerlo, raf-



Peso: 35-2%, 38-20%

forzandolo. Oggi è fondamentale non lasciare da soli imprese e territori».

Antonio Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«LE NOSTRE ATTIVITÀ
PRONTE A OSPITARE
HUB VACCINALI
QUANDO SARANNO
A DISPOSIZIONE
LE DOSI NECESSARIE»**



Peso: 35-2%, 38-20%